

Ciascuno nel suo mondo
tutti soli insieme

Ciascuno di noi non può esistere e vivere che nel suo mondo,
piccolo o grande ci sembri, più o meno limitato che sia...

Acquisire coscienza dal mio contesto a me stesso altro non è
che dinamica di movimenti empatici, immaginazioni ed immagini,
scoperta e riconoscimento della diversità di me e di "altro",
prossimità, lontananza, visualizzazioni emotive prima che logiche,
stati d'animo dello scoprire, entrare in contatto, creare legami,
consolidarsi di individualità nella contraddizione di uno spazio
personale solo concepibile in comunanza di correlazioni e relazioni

Attraverso la vita
fra echi di me

Nell'ecolocalizzazione umana - fisica e mentale - laddove non
arrivi ancora la ragione prende sopravvento la mia fantasia,
non dotato come sono di strutture adatte per ascoltare e riconoscere
appieno la cosiddetta "realtà", quell'ambiente fisico e sociale che
mi circonda, avvolge me, sua parte integrante, creatore e prodotto

Al pari di pipistrelli e delfini per percepire e identificare l'ambiente uso
i miei "sibili, fischi e trilli", segnali di me che riflettendomi
addosso deformati da "altro che me", mi aiutano ad associarne
e poi riconoscerne la fonte d'interferenza, arricchente di "extraneità"

Questo processo biosonar di ecolocalizzazione ed ecoriconoscimento
si basa sempre e comunque sulla mia "voce", il mio sound personale,
unico ad attraversare i miei sensi, a creare reazioni, pensieri,
comportamenti miei, accendendo il buio innato dei miei colori

Gli ininterrotti segnali ed echi di me non sono specie-specifici
ma hanno caratteristiche incopiabili, raggio d'azione più o meno
esteso, timbro, tempi e intensità unici, che mi fanno percepire
sì ma "a modo mio", che sì stimano distanze e misurano tempo,
ricostruiscono forma e sostanza ma di un universo egocentrico
che rimarrà l'immagine tutta soggettivamente mia della realtà,
ben compattata entro gli orizzonti della mia bolla di sapone

La razionalità stessa non può che dimostrarsi solo apparentemente

simile a quella di altri che me, perché sono i miei filtri emotivi
a personalizzarla inevitabilmente, sondando materialità ed
immaterialità con una sensibilità che può rimanere molto
al di sotto o andare di lunga al di là della capacità degli altri

La produzione, propagazione e ricezione di "emissioni e ricezioni
energetiche di me" seguiranno il ritmo del respiro del mio spirito,
si accoppieranno senza neppure che io lo voglia o me ne accorga
alla linearità o complessità del mio volo, si sincronizzeranno
alla frequenza di battito delle ali del mio pensiero, ed io
alla mia verità rimarrò fedele, costruirò e fuggirò, sognerò e maledirò
faticosi noi, sarò io a creare i miei miti, i miei dei come i miei dèmoni

Incallito suicida attraverso la vita fra echi di me, d'io solo io,
io dimensione e limite, io alfa e omega, eterno per un attimo